Codice A1604A

D.D. 20 dicembre 2018, n. 514

Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione dell’area di salvaguardia della sorgente potabile denominata “Vecchio Mulino di Roncole”, captazione gestita da Cordar Valsesia S.p.A., ubicata nel Comune di Postua (VC) e a servizio dell’acquedotto del medesimo comune.

L’Ente di Governo dell’Ambito n. 2 “*Biellese, Vercellese, Casalese*”, d’intesa con il Comune di Postua (VC) – nel cui territorio è localizzata la captazione – e con il Cordar Valsesia S.p.A. – ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale in questione – con nota in data 20 novembre 2018, ha trasmesso la documentazione a supporto della proposta di definizione dell’area di salvaguardia della sorgente potabile denominata *Vecchio Mulino di Roncole*, ubicata nelle particelle catastali n. 207-209 del foglio di mappa n. 7, censito al C.T. del medesimo Comune di Postua.

Le acque della sorgente in esame vengono recapitate presso il serbatoio a monte della frazione Barinciano (tra S. Sebastiano e Barinciano, lungo la strada vecchia) dove è presente un trattamento UV; da qui la condotta prosegue, passa in sponda orografica destra del torrente Strona e va a servire le frazioni di Naulina e Fucine, per poi dirigersi ancora più a valle e servire frazione Giunchio, lato strada provinciale verso il torrente. Il settore circostante alla captazione, con particolare riferimento alla zona di monte, è caratterizzato da superficie boscata, con presenza soprattutto di alberi ad alto fusto, quali castagni e faggi.

Nonostante l’esigua dimensione del bacino idrogeologico di alimentazione, la sorgente presenta una certa costanza nelle portate e comunque non risulta si siano mai esaurite; tale fatto è dovuto alla ricarica eseguita dalle precipitazioni, qui molto consistenti, e dal lento movimento delle acque sotterranee che si esplica in terreni a bassa-media permeabilità.

Non avendo a disposizione serie di dati per definire la curva di efflusso sorgivo poiché la fonte analizzata è sprovvista di misuratori in continuo della portata, non è stato possibile determinare il tempo di dimezzamento o la velocità di flusso e pertanto non si è potuto valutare la vulnerabilità intrinseca dell’acquifero captato. In assenza di tali parametri si è proceduto al dimensionamento dell’area di salvaguardia imponendo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, le condizioni maggiormente cautelative, corrispondenti ad un elevato grado di vulnerabilità intrinseca (classe A). L’area di salvaguardia che ne è risultata – al cui interno non sono stati censiti centri di pericolo significativi – ha, pertanto, le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall’opera di presa; all’interno della zona di tutela assoluta sono presenti, oltre alla presa, anche il serbatoio di distribuzione ed il locale tecnico;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un’orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un’estensione a monte pari a 200 metri a partire dall’opera di presa;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un’estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

La zona di tutela assoluta ha una superficie pari a 4.020,63 metri quadrati, la zona di rispetto ristretta pari a 12.770,06 metri quadrati e la zona di rispetto allargata pari a 2.685,82 metri quadrati.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l’elenco delle particelle catastali interessate nell’elaborato “*T. 9 – Regione Piemonte – Provincia di Vercelli – Comune di Postua – Definizione area di salvaguardia sorgente Vecchio Mulino in Comune di Postua – Aree di salvaguardia 1/1000*”, agli atti con la documentazione trasmessa.

La proposta sopraindicata ricade totalmente nel territorio del Comune di Postua (VC) che, con nota in data 14 novembre 2018, ha espresso parere favorevole in merito alla perimetrazione presentata.

Il diritto d'uso delle acque prelevate dalla sorgente *Vecchio Mulino di Roncole* – ubicata nel territorio del Comune di Postua (VC) – è riconosciuto al Cordar Valsesia S.p.A. in forza del disciplinare di concessione di derivazione di acque ad uso potabile sottoscritto in data 6 giugno 2014 e approvato con la determinazione della Provincia di Vercelli n. 1637/2014 del 24 giugno 2014. La quantità d'acqua concessa è fissata in misura non superiore a 3 l/s massimi, per una portata media di 0,32 l/s e per un volume annuo derivabile di 10.000 metri cubi.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est – esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 16 ottobre 2018, ha considerato adeguata e conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii., la proposta di definizione presentata, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente. Nella medesima nota, la stessa Agenzia, ha richiesto al gestore, Cordar Valsesia S.p.A., interventi di adeguamento della zona di tutela assoluta in linea con quanto previsto dall'articolo 4 del suddetto regolamento regionale 15/R/2006.

L'Azienda Sanitaria Locale di Vercelli – Dipartimento di Prevenzione – S.C. Igiene Alimenti e Nutrizione, esaminata la documentazione allegata all'istanza ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 29 ottobre 2018, ha ritenuto accoglibile la proposta di definizione presentata.

Nella medesima nota, la stessa Azienda, ha sottolineato la necessità di stabilire le misure atte a contenere i rischi legati alla presenza degli scarichi delle civili abitazioni e di proteggere quanto più possibile con una barriera fisica l'opera di presa; caldeggia altresì la predisposizione da parte del gestore, Cordar Valsesia S.p.A., di un Piano di sicurezza secondo il modello *Water safety plan* nonché la programmazione di controlli analitici condotti in corrispondenza della sorgente stessa e lungo le reti di distribuzione al fine di caratterizzare le acque, accertando meglio le possibili fonti di inquinamento microbiologico, con particolare riguardo per gli *Escherichia Coli* e gli *Enterococchi*.

All'interno dell'area di salvaguardia così come ridefinita non sono presenti attività agricole – essendo le aree caratterizzate prevalentemente da boschi – e pertanto non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Vercelli. Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 49, in data 6 dicembre 2018.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione è conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*".

Atteso che l'area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che la sorgente potabile denominata "*Vecchio Mulino di Roncole*", gestita da Cordar Valsesia S.p.A., ubicata nel Comune di Postua (VC) e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune, è stata inserita nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 263 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", in data 5 febbraio 2009 (successivamente aggiornato).

Ritenuto che la proposta di definizione dell'area di salvaguardia può essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico della captazione, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta della sorgente, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa, adeguatamente protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia periodica dell'opera di presa e di manutenzione dell'edificio di presa;
- si raccomanda la predisposizione da parte del gestore – Cordar Valsesia S.p.A. – di un Piano di sicurezza secondo il modello *Water safety plan* nonché la programmazione di controlli analitici condotti in corrispondenza della sorgente stessa e lungo le reti di distribuzione al fine di caratterizzare le acque, accertando meglio le possibili fonti di inquinamento microbiologico;
- si provveda a mantenere pulito il versante al fine di conservare la naturalità del pendio racchiuso dalla captazione ed i sentieri e le piste forestali che attraversano l'area di salvaguardia;
- si provveda alla verifica delle condizioni di collettamento e scarico degli insediamenti civili che potrebbero avere un impatto negativo sulla qualità delle acque captate;
- si provveda alla verifica delle eventuali attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia così come ridefinita al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

Vista la determinazione n. 1637/2014 del 24 giugno 2014 con la quale la Provincia di Vercelli ha approvato il disciplinare di concessione di derivazione di acque ad uso potabile

sottoscritto in data 6 giugno 2014 con il quale riconosce al Cordar Valsesia S.p.A. il diritto d'uso delle acque prelevate dalla sorgente *Vecchio Mulino di Roncole* – ubicata nel territorio del Comune di Postua (quantità d'acqua stabilita in misura uguale e non superiore a 3 l/s massimi, 0,32 l/s medi per un volume annuo derivabile di 10.000 metri cubi);

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, in data 16 ottobre 2018;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale di Vercelli – Dipartimento di Prevenzione – S.C. Igiene Alimenti e Nutrizione, in data 29 ottobre 2018 – prot. n. 00 54899;

vista la nota del Comune di Postua (VC), in data 14 novembre 2018 – prot. n. 3383;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 2 “*Biellese, Vercellese, Casalese*”, in data 20 novembre 2018 – prot. n. 2087, di trasmissione degli atti della proposta di definizione presentata;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13 “*Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili*” e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 “*Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee*” e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 “*Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche*” e ss.mm.ii.;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 “*Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano*” e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R recante “*Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R recante “*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e ss.mm.ii.;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso,

Il Dirigente
DETERMINA

- a) L'area di salvaguardia della sorgente potabile denominata "*Vecchio Mulino di Roncole*", gestita da Cordar Valsesia S.p.A., ubicata nel Comune di Postua (VC) e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune, è definita come risulta nell'elaborato "*T. 9 – Regione Piemonte – Provincia di Vercelli – Comune di Postua – Definizione area di salvaguardia sorgente Vecchio Mulino in Comune di Postua – Aree di salvaguardia 1/1000*", allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale. Tale elaborato, non in scala, è conforme all'originale depositato agli atti e verrà trasmesso tramite posta elettronica certificata ai soggetti interessati.
- b) Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii., relativi rispettivamente alla zona di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristretta ed allargata. In particolare, è assolutamente vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo del 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".
- c) Il gestore della sorgente potabile denominata *Vecchio Mulino di Roncole*, ubicata nel Comune di Postua (VC) e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune – Cordar Valsesia S.p.A. – come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
 - garantire che la zona di tutela assoluta della sorgente, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, sia completamente dedicata alla gestione della risorsa, adeguatamente protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
 - effettuare interventi di pulizia periodica dell'opera di presa e di manutenzione dell'edificio di presa;
 - si raccomanda inoltre al gestore la predisposizione di un Piano di sicurezza secondo il modello *Water safety plan* nonché la programmazione di controlli analitici condotti in corrispondenza della sorgente stessa e lungo le reti di distribuzione al fine di caratterizzare le acque, accertando meglio le possibili fonti di inquinamento microbiologico.
- d) A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che ai proponenti:
 - alla Provincia di Vercelli per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario della captazione – Cordar Valsesia S.p.A. – per la tutela del punto di presa;
 - alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
 - all'Azienda sanitaria locale;
 - al Dipartimento dell'ARPA.
- e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Vercelli per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Postua, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità del versante racchiuso dalla captazione ed i sentieri e le piste forestali che attraversano la stessa area, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;
- verificare le condizioni di collettamento e scarico degli insediamenti civili che potrebbero avere un impatto negativo sulla qualità delle acque captate;
- verificare le eventuali attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia così come ridefinita al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

Il Dirigente del Settore
Arch. Paolo Mancin

Il Funzionario Estensore
Massimiliano Petricig